

Eresie digitali

E IL POPOLO
DISSE:
POPULISTA
SARÀ LEI



di **Edoardo Segantini**
edoardosegantini2@gmail.com
@SegantiniE

Sull'uso dei fondi europei la discussione c'è ma non si vede. Le posizioni restano quasi incomprensibili a tutti noi, il «popolo» sempre evocato e spesso a sproposito. Le cose che si capiscono sono tre: l'attivismo delle lobby, la contrapposizione fra misure assistenziali e misure di sviluppo, le difficoltà di coordinamento. In un mondo ideale, le scelte strategiche in materia d'innovazione tecnologica, ripensamento organizzativo, scuola, salute e ambiente dovrebbero essere lo spazio centrale in cui operare e l'obiettivo da raggiungere. Non un'aggiunta all'assistenzialismo se rimane qualcosa. In Italia invece il rischio che vada a finire così non è scontato ma senza dubbio esiste. Servono, al contrario, piani organici, priorità chiare, collaborazione istituzionale. Ma qual è, a questo proposito, il ruolo delle regioni e delle città? Perché è proprio lungo l'«ultimo miglio» che si gioca la partita. Questa almeno è la tesi del gruppo di lavoro guidato dal sociologo Federico Butera, di cui fanno parte economisti ed esperti di innovazione tecnologica, tesi che si fonda sull'esperienza del Patto per il Lavoro 2015 in Emilia-Romagna. Butera propone che la gestione del Recovery Fund passi attraverso alleanze tra amministrazioni regionali e metropolitane, imprenditori, sindacati e scuola, che abbiano come obiettivi l'occupazione, la crescita, l'istruzione e la sostenibilità ambientale. Come appunto si fece a Bologna cinque anni fa sotto la regia dell'economista ed ex assessore Patrizio Bianchi. Il Patto non fu un negoziato sulla spartizione delle risorse pubbliche post-terremoto ma un accordo di sistema in cui le parti sociali assumevano reciprocamente degli impegni comuni. I risultati non mancarono non solo in termini di occupazione, calo degli abbandoni scolastici, potenziamento del sistema delle imprese, ma anche in termini elettorali, con il successo del governatore Bonaccini. Il popolo, che non è affatto bue, capì l'antifona. Potrebbe succedere ancora, anche fuori dall'Emilia-Romagna. Anzi, forse sta già succedendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provati per voi

VIDEOGAME/1

Dall'ultraleggero al jumbo, centinaia di aerei da pilotare

(m. tri.) Ritorna la leggenda di Microsoft Flight Simulator, uno dei primi videogiochi della storia, noto per la rigorosa fedeltà simulativa e per il tempo necessario a dominarne le sole basi. D'altra parte, pilotare un aereo, dall'ultraleggero al Jumbo di linea, non è facile. Per il giocatore ma anche per l'hardware del computer, impegnato a visualizzare in tempo reale la superficie del pianeta terra, tenere conto delle condizioni meteo, del traffico aereo e delle mille variabili fisiche. Oggi il miracolo è totale e volare sembra davvero reale, a patto di disporre di un velocissimo pc con Windows 10 (la versione per Xbox arriverà entro l'anno) e di una connessione dati in grado di scaricare i 2 Petabyte di mappe. Sono centinaia gli aerei da condurre attraverso tutti gli aeroporti del globo, meticolosamente ricostruiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCA	Microsoft	Si vola in modo realistico
PRODOTTO	Flight Simul. 2020	Le richieste hardware sono alte
PREZZO	69,99 euro	

SMARTPHONE

Metti il cinema in tasca con il cellulare-tablet

(u. tor.) Basta aprirlo a portafoglio e lo schermo raddoppia. Lg Velvet Dual Screen è un grande smartphone che si trasforma in mini-tablet. Già predisposto per reti 5G, ha uno schermo Oled con vetro ricurvo da 6,8 pollici. La tripla fotocamera con obiettivo da 48 megapixel garantisce scatti luminosi anche in penombra: lo smartphone diventa un cinema portatile per vedere i programmi streaming. Inoltre l'algoritmo di stabilizzazione della immagini compensa i movimenti durante le riprese. Nelle prove abbiamo apprezzato la capacità della batteria di 4300 mA/h in grado di garantire un'intera giornata di lavoro. Ma il punto debole riguarda il peso: passa da 180 grammi in modalità schermo singolo a 310 grammi per l'uso dual screen. Un po' troppi per un tascabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCA	Lg	Visione in streaming
PRODOTTO	Velvet Dual Screen	È un po' pesante
PREZZO	786 euro	

COMMUNITY

I rapporti di buon vicinato si tengono con un'app

(m. ga.) È proprio vero che globale è anche locale e viceversa. Un piccolo esempio ci arriva da un'applicazione che sta riscuotendo nel mondo un grande successo. Si chiama Nextdoor ed è un'applicazione social che mette in contatto le persone che vivono vicine, magari nello stesso quartiere di una grande città. E già, perché spesso le metropoli possono diventare deserti di incomunicabilità e creare solitudine ed emarginazione. Dunque, con Nextdoor si possono formare comunità locali con le quali discutere i problemi o chiedere informazioni sulla vita del rione. Sono decine di migliaia le comunità globali che si sono formate in tutto il mondo e in molti casi la virtualità è diventata anche realtà con incontri in carne ed ossa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRODOTTO	Nextdoor	CASA	Nextdoor
PIATTAFORMA	iOs, Android	PREZZO	Gratis

di Marco Gasperetti, Umberto Torelli e Massimo Triulzi

VIDEOGAME/2

Il Super Mario di Lego cammina e riconosce i nemici

(m. tri.) Non è il primo dei tentativi di ibridazione tra videogioco e giocattolo, ma è forse il più riuscito. Merito della Lego ma anche di Nintendo, che mai avrebbe ceduto l'immagine della sua mascotte senza essere certa di un impiego riuscito e coerente. In Lego Super Mario, il mondo del protagonista diventa fisico, da costruire mattoncino dopo mattoncino, e da giocare con un'azzeccata versione di Super Mario di Lego, un robot interattivo dai colorati ed espressivi occhi accesi su piccoli schermi Lcd. Un lettore ottico capace di leggere colori e codici a barre permette a Mario di riconoscere il terreno (terra, acqua, fuoco, deserto) e i celeberrimi nemici da affrontare. Lo scopo del gioco? Terminare il livello nel tempo concesso, raccogliere quante più stelle possibile e sconfiggere il boss finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCA	Lego	Super Mario diventa reale
PRODOTTO	Lego Super Mario	Causa dipendenza
PREZZO	59,99 euro	

DOMOTICA

Hai lasciato la finestra aperta? Te lo dice il rilevatore casalingo

(m. ga.) La domotica è sempre più facile ed economica da acquistare. E, grazie ad app, smartphone, tablet e computer, non è più indispensabile comperare sistemi dedicati per creare interazioni con gli oggetti casalinghi. Il sensore Door & Window, prodotto da Eve, ne è un esempio felice. Serve a rilevare se porte e finestre sono chiuse o aperte e, collegato a telefonini e tablet, dà tutte le informazioni per avere la massima sicurezza, ma anche accertarsi che non ci siano dispersioni di calore in inverno. Un'app invia poi notifiche se ci sono dei problemi provocati da una finestra aperta dal vento, un tentativo di intrusione e altre anomalie. Il sistema funziona bene, anche se avremmo preferito che il Bluetooth in dotazione fosse il 5.0 e non il datato 4.0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCA	Eve	Economico e facile da usare
PRODOTTO	Door & Window	Il Bluetooth è datato
PREZZO	39 euro	

ENERGIA

Bollette meno care con il gruppo d'acquisto online

(u. tor.) L'unione fa la forza. Così per adeguare il prezzo di luce e gas meglio fare parte di un gruppo d'acquisto. Ed è questo l'obiettivo di Mister Bolletta, un'app che consente di risparmiare tempo e denaro nella sottoscrizione di nuovi contratti. Consente infatti di districarsi in un mercato che propone oltre 700 fornitori di energia. Dopo la registrazione, basta inserire una delle ultime bollette pagate, in formato pdf o tramite fotografia. Poi si sottoscrive il mandato e il sistema vi inserisce in un gruppo che tratterà a vostro nome con i fornitori, scovando quello più vantaggioso. Il sistema, sviluppato dalla milanese Broker Arrow, individua anche le trappole nascoste nelle pieghe dei contratti. I dati personali vengono criptati e protetti secondo le attuali normative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRODOTTO	Mister Bolletta	CASA	Broker Arrow
PIATTAFORMA	iOs, Android	PREZZO	Gratis